

et fu presa, et el ditto Salamon sia cavà di preson e assolto dil bando.

Fu preso una gratia di Pelegrin, fo scudier dil doxe Barbarigo, a uno officio al Sal, poter renonciar a suo fiol, et presta ducati 150 per anni do, et dona ducati 50.

Fu posto una gratia a sier Zuan Trivixan qu. sier Vicenzo qu. sier Marchiò, qual rimase questo Setembrio Savio ai ordeni, e non si ha potuto provar fin hora, et vol prestar ducati 100 per anni . . . e intrar per questi tre mexi e zorni che manca a compir. Et fu presa, e voleano far in loco suo si non prestava questi danari; e fo stridà l'ultimo Pregadi.

Noto. Ozi vene nova le galie di Baruto esser a Liesna zonte di ritorno, et vene mercadanti in terra. *Tamen* fo una zanza, et non fu vero niente.

È da saper. In questo Consejo di X con la Zonta, che fu fato queste gratie per trovar danari, attento le non si poteva far perchè haveano grandissime stricture, *tamen* fu trovà questo muodo, et posto per tutti chi pol meter parte, che attento le presente occorrentie e bisogno dil danaro, non obstante alcuna strettura, si possi per do mexi solamente meter che parte et gratia parerà dove intervengi danari donadi ovvero imprestadi, non obstante alcuna parte in contrario; le qual per questi do mexi siano suspese. Et fo presa, e poi presa fo posto ditte gratie.

193* A dì 13, fo Santa Lucia. Vene letere di le poste; questo è il sumario.

Da Sonzin, dil Venier orator nostro, di 10, hore 22. Questa matina, lo illustrissimo signor Duchà li ha dito haver advisi da Milano, di 8, come era intrato in Milano Paulo da la Selva con 1000 fanti et che era gionto a Rho 2000 grisoni; i quali venivano a Milano ad alloggiar a porta Ticinese, et il signor Zanino era partito da Milano con la sua compagnia per andar a Pavia; et dicesi esso signor Zanino haversi offerto lui *cum* la sua compagnia di pigliar una batteria, el signor Federico da Bozolo un'altra, e li francesi un'altra, facendo far tre battarie da tre diverse parte, dando tre assalti ad un tratto alla città de Pavia. Advise *etiam* quello scrive ditte nove da Milano, che li milanesi fino hora hanno tardato a pagare el taglione, *tamen* hanno cominciato a pagare, non potendo far di meno per esser astretti *cum* le executione, *ita* che possono haver scosso da 8000 ducati et circa 5000 de la subvention. Et hanno retenuti 25 merchadanti de li migliori de Milano vo-

lendo che loro pagano, dicendo che faranno che poi loro la rescoderanno da li debitori. Et che Martedì preterito a dì 6 feceno una crida in Milano che nissuno porti arme se non è di la ordinanza dil Re; et sotto pena di rebellione, che tutti portino tutte le arme se atrovano hastate, schioppi et archibusi in corte et le consegnino al Chiandai.

Dil ditto Orator, di 11, hore 21. Come da novo non c'è cosa alcuna più di quello scrisse heri. Da poi scritta, ha parlato *cum* domino Bernardin da la Barba nontio dil Pontefice apresso il signor Duchà, qual li ha ditto haver aviso dal reverendissimo Legato di Parma, che in campo dil Christianissimo re erano messe ad ordine una grossa banda di gente d'arme et fantarie et divulgavano fusseno per andar alla impresa di Genoa; *tamen* ancora che el reverendissimo Legato habbia questo adviso, sua reverendissima signoria non lo certifica. Ha *etiam* letere esso domino Bernardino dal vice Legato di Piasenza che in campo di Franza li è pur qualche suspitione di peste, et che patiscono alquanto. Questi avisi tali quali sono li scrive a la Signoria. Item, 194 scrive esso Orator li a Sonzin, heri sera zonse uno orator di la comunità di Siena al signor Vicerè; ma non intende ancora *ad quid* per non esser el signor Vicerè li.

Nota. In Collegio, se intese per via come era smarito una posta di lettere che 'l signor duchà di Milan mandava a Lodi al signor Vicerè, qual è andato a Lodi; ne la qual erano letere di Roma dil duchà di Sessa; nè si trova il cavallaro nè il cavallo, che nulla di lui si ha.

Do Crema, dil Podestà e capitano, di 10, hore 5 di nocte. Manda la relation di uno explorator, qual riporta poco di momento. Da Lodi non è ancor ritornato il suo nuntio, che molto si maraveglia. Hozì questi signori cesarei hanno compito di dar la paga a li lanzinech che sono nella Gera-dada, quali haveano hauto l'altra mità avanti si levasseno di caxa; et per alcuni che sono hozi venuti li a Crema, li vien detto che non si voleno levar de li alloggiamenti che sono, se prima non li dano danari.

Lanz da Moscazano, mandato per il magnifico podestà di Crema al campo francese sotto Pavia, dice de li esser partito Zobia passata a hore 23, et non riportar cosa di momento, per non si far in ditto exercito motione alcuna, ma stanno pur al solito. Et pagavano svizari (*alcuni*) de li quali si partivano *cum* licentia per andar a caxa sua; et il Contazo (*sic*) da Parma era arivato in campo con zerca fanti 500.